

Progettavano scontri e saccheggi a Pescara: denunciate quattro persone, tre sono minorenni



24 Ottobre 2026

Istruzioni su come vestirsi in nero, passamontagna, maschere antigas e inviti espliciti a colpire le

forze dell'ordine e le attività commerciali del centro. È quanto emerso dall'indagine della Digos di Pescara e del Cosc Abruzzo che ha portato alla denuncia di quattro persone – di cui tre minorenni – con l'accusa di istigazione a delinquere aggravata, nell'ambito dei controlli su una manifestazione programmata in città.

L'inchiesta, rientrando in un'ampia attività nazionale che ha coinvolto 18 città italiane, è scattata a seguito del monitoraggio del gruppo WhatsApp "Protesta Pescara centro" (poi rinominato "Protesta Pescara 24") e di un canale Telegram collegato che contava circa 400 iscritti.

All'interno delle conversazioni gli investigatori hanno rintracciato un vero e proprio "vademecum" con indicazioni pratiche per scendere in piazza armati di fumogeni, petardi e mortai. Non sono mancati riferimenti più gravi, con utenti che incitavano all'uso di pistole e bottiglie molotov contro la polizia, indicando anche possibili negozi da assaltare.

Le Procure di Pescara e de L'Aquila (quest'ultima per i minorenni) hanno quindi disposto quattro perquisizioni tra il Pescara e il Chietino. Durante i blitz le forze dell'ordine hanno sequestrato gli smartphone dei giovani indagati, un coltello a scatto con lama di sette centimetri e una replica softair di una Beretta 92 FS sprovvista del tappo rosso di sicurezza. Per l'unico maggiorenne coinvolto è scattata anche la contestazione per detenzione illegale di arma. Le indagini proseguono per risalire agli altri utenti della chat autori di messaggi penalmente rilevanti.